

PROVINCIA DI TRAPANI

Le dinamiche criminali non fanno registrare significativi cambiamenti. Cosa nostra conserva l'originario grado di strutturazione secondo il consolidato modello corporato, sebbene manifesti una certa flessibilità in conseguenza dell'incessante e incisiva attività info-investigativa e giudiziaria. Risulta immutato il profilo criminale del latitante Messina Denaro Matteo, capo del mandamento di Castelvetro e rappresentante provinciale di Cosa nostra trapanese che, in qualità di autorevole esponente di Cosa nostra siciliana, riesce ad imprimere il suo orientamento e le sue linee strategiche di politica criminale all'intera organizzazione criminale.

La citata linea di stabilità⁸² conferisce all'organizzazione la possibilità di mantenere un basso profilo criminale e di infiltrare i centri di potere e di controllo amministrativo-finanziario per ottenere il monopolio di settori remunerativi, primo fra tutti quello degli appalti pubblici, dai quali l'organizzazione trae vitali risorse finanziarie; non trascurabile appare, inoltre, il ricorso all'imposizione estorsiva, seppur mediata da minacce di basso profilo.

Risulta invariata la suddivisione in quattro mandamenti (Alcamo, Castelvetro, Mazara del Vallo e Trapani) nonché la leadership dei capi delle famiglie e dei mandamenti stessi.

Le indagini giudiziarie hanno confermato l'esistenza di una "*imprenditoria mafiosa*" soprattutto nei settori dell'edilizia, del movimento terra ed in quello delle forniture⁸³, ove Cosa nostra è riuscita a creare condizioni pressoché monopolistiche. Le indagini relative all'operazione "*Crimiso*"⁸⁴ della Polizia di Stato, avviata nel 2009, hanno consentito di ricostruire l'organigramma e le attività delittuose delle famiglie mafiose di Alcamo (TP) e di Castellammare del Golfo (TP), entrambe riconducibili al mandamento di Alcamo (TP), svelando la forte pressione estorsiva, attuata mediante incendi e danneggiamenti, in pregiudizio di imprenditori operanti nel settore dell'edilizia e di esercenti commerciali, titolari di bar e ristoranti. È stato, altresì, accertato il tentativo del gruppo mafioso alcamese di acquisire il controllo della commercializzazione del calcestruzzo nell'area criminale di competenza, imponendone l'acquisto presso impianti riconducibili agli stessi indagati.

Più in generale, si confermano gli interessi mafiosi verso i settori della grande distribuzione agroalimentare, degli insediamenti turistico-alberghieri e verso lo sviluppo di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

La famiglia di Campobello di Mazara, tra le più attive del mandamento trapanese di Castelvetro (sotto la diretta influenza del Messina Denaro), già oggetto dell'operazione "*Campus Belli*"⁸⁵ è stata interessata, unitamente alla consorteria di Salemi, dall'indagine "*Mandamento*", conclusa il 7 dicembre 2012 dall'Arma dei Carabinieri, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sei persone indagate per associazione di tipo mafioso, estorsione, concussione aggravata e fittizia intestazione di beni, nonché con il sequestro preventivo di beni per un valore di circa di 10.000.000 di euro. L'articolata attività investigativa ha consentito di documentare l'infiltrazione di Cosa nostra nelle attività economiche delle province di Trapani, Agrigento e Palermo, attraverso la sistematica acquisizione dei lavori per la realizzazione degli impianti di produzione delle energie rinnovabili, i cui proventi venivano in parte destinati alle esigenze di sostentamento del latitante castelvetranese. In particolare, è emerso come il pervasivo controllo delle attività economiche e produttive fosse conseguito attraverso sistematiche estorsioni in danno degli imprenditori locali ed il ricorso all'intimidazione delle società concorrenti.

⁸² Pur in presenza di una conflittualità interna alla famiglia di Castellammare del Golfo, caratterizzata dalla contrapposizione tra il reggente Michele Sottile e l'emergente Diego Rugeri.

⁸³ Primo fra tutti quello della produzione e della vendita di calcestruzzo.

⁸⁴ 19 giugno 2012 - Trapani - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Crimiso*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di dodici soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, incendio ed altri gravi reati.

⁸⁵ Il 16 dicembre 2011.

Particolare interesse continua a rivestire il traffico di stupefacenti provenienti dalla penisola iberica e dal Marocco. La provincia si conferma stabile crocevia di qualificate attività di narcotraffico. Sembrano ancora attuali, peraltro, i collegamenti tra le cosche di Castellammare del Golfo e Cosa nostra americana.

Si evidenzia, inoltre, l'attivismo di compagini criminali minori, impegnate principalmente nell'attività di narcotraffico e nell'attività vessatoria.

Il controllo mafioso del territorio è attuato attraverso la minaccia e l'intimidazione (incendi, danneggiamenti) mentre si ricorre alla commissione di omicidi solo come "extrema ratio", in linea con la strategia di "mimetizzazione" dell'organizzazione.

Attività investigative hanno documentato l'infiltrazione anche nel settore della erogazione di finanziamenti pubblici, in particolare in quello degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche.

Le cointeressenze criminose tra politici e imprenditori locali hanno nel tempo delineato il quadro dei rapporti di natura politico-affaristica nel trapanese. Si segnala lo scioglimento dei Consigli comunali di Salemi⁸⁶ e Campobello di Mazara⁸⁷.

Sul versante del contrasto all'illecita accumulazione di patrimoni si segnalano specifiche attività investigative finalizzate alla disarticolazione del circuito relazionale ed economico riconducibile al latitante Messina Denaro Matteo. Il 19 gennaio 2012⁸⁸ la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro anticipato di beni, ai fini della confisca, nei confronti di un pregiudicato mafioso ritenuto personaggio chiave nella gestione della latitanza di Messina Denaro Matteo. Il 27 settembre 2012, a Trapani, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un altro provvedimento di sequestro anticipato di beni nei confronti di un imprenditore contiguo al latitante. Il 9 aprile 2013, a Trapani ed in altre province italiane, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un nuovo sequestro anticipato di beni nei confronti di due imprenditori per un valore complessivo di oltre 30.000.000 di euro. Le indagini societarie e patrimoniali hanno evidenziato l'attività di infiltrazione in vari settori produttivi e nel sistema politico ed amministrativo della provincia di Trapani. I destinatari del provvedimento avrebbero rappresentato per Cosa nostra l'interfaccia imprenditoriale che, a partire dal 2001, sotto l'egida del latitante Matteo Messina Denaro, avrebbe posto in essere azioni di condizionamento nelle fasi di aggiudicazione degli appalti e nell'esecuzione di opere e forniture. In particolare, l'organizzazione avrebbe controllato l'aggiudicazione di importanti appalti tra i quali i lavori per la ristrutturazione del porto di Trapani, condotti dal 2001 al 2005, anche in occasione della "Louis Vuitton Cup" e quelli previsti per il ripristino della funivia Trapani-Erice. La misura patrimoniale che ha inciso in maniera più significativa è stata la confisca di beni per circa 1.300.000.000 di euro ultimata il 2 aprile 2013 nei confronti di un imprenditore del settore della produzione alternativa di energia elettrica, fotovoltaica ed eolica. L'attività d'indagine ha evidenziato una contiguità dell'imprenditore agli interessi dell'associazione mafiosa Cosa nostra, anche tramite rapporti con soggetti della consorteria mafiosa del trapanese vicini al latitante Matteo Messina Denaro. L'8 ottobre 2013⁸⁹, infine, L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro beni nei confronti di cinque persone, ritenute legate al latitante Matteo Messina Denaro. Le indagini hanno accertato la derivazione illecita del patrimonio riconducibile ai destinatari del provvedimento, alimentato con conferimenti provenienti dalle attività criminali della famiglia mafiosa di Castelvetro e di

⁸⁶ Il Consiglio comunale di Salemi risulta sciolto dal 30 marzo 2012.

⁸⁷ Il Consiglio comunale di Campobello di Mazara risulta sciolto dal 30 luglio 2012.

⁸⁸ Nella provincia di Trapani.

⁸⁹ 8 ottobre 2013 - Castelvetro (TP), Campobello di Mazara (TP) e Sesto Calende (VA) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro beni nei confronti di cinque persone, ritenute legate al latitante Matteo Messina Denaro. Nella circostanza sono stati sottoposti a sequestro 4 aziende operanti nel settore della produzione olivicola, beni mobili, immobili, rapporti bancari e polizze assicurative per un valore stimato di circa 38.000.000 di euro.

Campobello di Mazara; è stato, altresì accertato che i soggetti erano riusciti, per nome e per conto della locale consorceria mafiosa, a monopolizzare il mercato olivicolo della valle del Belice.

Nel periodo in esame non si è registrata l'operatività di organizzazioni criminali strutturate, diverse da quelle riconducibili a Cosa nostra, nonostante si registri una forte presenza di stranieri, per la maggior parte provenienti dal nord Africa (soprattutto dalla Tunisia) e dall'est europeo. Recenti investigazioni⁹⁰ hanno consentito di eseguire un provvedimento restrittivo nei confronti dei componenti di un gruppo malavitoso, composto da pregiudicati trapanesi e romeni, dediti ai furti di ingenti quantitativi di rame soprattutto nelle aree limitrofe ai comuni di Castelvetro (TP), Campobello di Mazara (TP) e nel territorio di Sciacca (AG).

⁹⁰ 12 ottobre 2012 - Trapani - la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "La matassa", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili, in concorso, di furto aggravato e interruzione di pubblico servizio. L'operazione era stata avviata dopo una serie di furti di rame che avevano compromesso la distribuzione dell'acqua in diversi comuni del trapanese. Il 24 ottobre successivo sono stati tratti in arresto altri 3 soggetti, in esecuzione di un ulteriore provvedimento restrittivo, per gli stessi reati.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2012 - Trapani, Agrigento, - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Testudo", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 300.000 euro, riconducibili a familiari di Matteo Messina Denaro.

19 gennaio 2012 - Trapani - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro anticipato di beni, ai fini della confisca, nei confronti di un pregiudicato mafioso ritenuto personaggio chiave nella gestione della latitanza di Messina Denaro Matteo. Il valore dei beni sequestrati, consistenti in 99 immobili, 8 autovetture, 17 mezzi agricoli, 86 conti correnti e rapporti bancari di altra natura e 3 società, ammonta a circa 25.000.000 di euro.

31 gennaio 2012 - Erice (TP), Palermo - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti siciliani, ritenuti appartenenti ad una organizzazione internazionale di narcotrafficienti che dalla Spagna introduceva ingenti quantitativi di hashish in Italia, attraverso Trapani.

20 marzo 2012 - Trapani - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Tonno Bianco", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 6 soggetti ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di individuare un sodalizio criminale composto da cittadini italiani dedito allo smercio di hashish, cocaina ed eroina nelle province di Trapani e di Palermo.

19 giugno 2012 - Trapani - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Crimiso", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, incendio ed altri gravi reati.

Gennaio/giugno 2012 - provincia di Trapani - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato hanno sottoposto a sequestro beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 25.000.000 di euro, nella disponibilità di un imprenditore contiguo al noto latitante di Castelvetro Messina Denaro Matteo.

24 luglio 2012 - Marsala, Genova, Francia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Ghibli", ha tratto in arresto un tunisino e un siciliano che rientravano a Palermo a bordo di un tir dopo essersi recati a Marsiglia. Nella circostanza, i militari hanno sottoposto a sequestro più di 100 fucili, 2 pistole, oltre 2 chili di esplosivo, un migliaio di munizioni, due apparecchi di difesa non convenzionali a scarica elettrica, oltre a 5 motoveicoli ed un acqua-scooter, provento di furto in territorio francese.

25 luglio 2012 - Calatafimi Segesta (TP) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro di beni, per la successiva confisca, consistente in 3 società ed un'impresa individuale per un valore complessivo di circa 500.000 euro, riconducibili a un soggetto condannato definitivamente per associazione di tipo mafioso e riciclaggio.

25 luglio 2012 - Trapani - La DIA ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro del patrimonio immobiliare, mobiliare e societario - riconducibile agli eredi congiunti di un defunto imprenditore nel settore dei trasporti alimentari - ammontante complessivamente a 15.000.000 di euro.

27 settembre 2012 - Trapani - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro anticipato di beni nei confronti di un imprenditore, contiguo al latitante Matteo Messina Denaro. Il valore complessivo dei beni oggetto del provvedimento, consistenti in beni mobili ed immobili, mobili registrati, conti correnti e quote sociali di imprese, ammonta a circa 25.000.000 di euro.

12 ottobre 2012 - Trapani - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*La matassa*", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili, in concorso, di furto aggravato e interruzione di pubblico servizio. L'operazione era stata avviata dopo una serie di furti di rame che avevano compromesso la distribuzione dell'acqua in diversi comuni del trapanese. Il 24 ottobre successivo sono stati tratti in arresto altri 3 soggetti, in esecuzione di un ulteriore provvedimento restrittivo, per gli stessi reati. L'attività investigativa ha consentito di acquisire significativi elementi di colpevolezza a carico di un gruppo malavitoso, composto da pregiudicati trapanesi e cittadini romeni, dedito ai furti di ingenti quantitativi di rame, soprattutto nelle aree limitrofe ai comuni di Castelvetro (TP), Campobello di Mazara (TP) e nel territorio di Sciacca (AG).

25 ottobre 2012 - Mazara del Vallo (TP) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di rapina aggravata, sequestro di persona, porto abusivo di arma da fuoco, furto e ricettazione.

13 novembre 2012 - Trapani - La DIA ha dato esecuzione ad un decreto di confisca beni nei confronti di 2 imprenditori. Le indagini hanno consentito di rintracciare i patrimoni accumulati da entrambi, anche per conto di esponenti di vertice di Cosa nostra nel settore edilizio e nella produzione di calcestruzzi. La confisca ha riguardato beni mobili ed immobili, tra cui aziende, capitali sociali, terreni, fabbricati e rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 45.000.000 di euro.

7 dicembre 2012 - Trapani - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, corruzione aggravata ed altri delitti. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore stimato di circa 10.000.000 di euro.

17 dicembre 2012 - Province di Trapani e Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 persone ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha evidenziato l'esistenza di una rete di spacciatori di cocaina, hashish e marijuana, dedita allo smercio nel trapanese dello stupefacente approvvigionato in Palermo.



ABITANTI
3.749.813

SUPERFICIE
22.990,18 Km^q

DENSITÀ
163 Ab./Km^q

COMUNI
287

REGIONE TOSCANA

La Toscana è contraddistinta da una realtà economica florida che favorisce la penetrazione tanto delle organizzazioni criminali di tipo mafioso autoctone che di quelle straniere.

Nel territorio è stata registrata la presenza di propaggini di tradizionali consorterie mafiose, attive nel narcotraffico, nel racket delle estorsioni e nell'usura, ma anche nell'acquisizione di appalti pubblici ed attività commerciali, funzionali al reimpiego dei capitali illeciti delle organizzazioni di riferimento.

La migrazione di soggetti pregiudicati provenienti dalle regioni del sud Italia è stata, peraltro, favorita nel tempo anche dall'obbligo di soggiorno in comuni della regione cui sono stati sottoposti elementi indiziati di appartenere alle medesime organizzazioni.

Sono, infatti, presenti gruppi legati alla Camorra, attivi nei settori criminali delle estorsioni ed usura (sia nei confronti di soggetti originari della Campania che toscani), del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, del traffico e smaltimento illecito di rifiuti, delle scommesse e delle bische clandestine, del riciclaggio di danaro di provenienza illecita, della penetrazione nell'economia legale. Quanto sopra attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici.

Nel capoluogo regionale, è stata accertata la presenza di interessi illeciti da parte di personaggi vicini al clan camorristico dei "Terracciano" dediti al riciclaggio, all'usura e all'estorsione, nonché elementi di un gruppo camorristico riconducibile al clan "Saetta".

Interessi illeciti nell'area fiorentina e nella provincia di Pistoia sono risultati riconducibili anche a soggetti contigui al clan dei "casalesi", come si evince dall'operazione "*Diamante*" che ha consentito la disarticolazione di un consesso criminale che in parte reimpiegava in Toscana i proventi delle attività illecite concedendo, grazie al sostegno ed alla mediazione di soggetti fiorentini, prestiti usurari a imprenditori in difficoltà¹.

Nella provincia di Lucca e, in particolare, nella zona della Versilia, risultano operative propaggini riconducibili ai clan "Belforte" di Marcianise (CE) e "Saetta"², attivi nel settore delle estorsioni e all'usura. Significativa appare l'operazione che il 24 aprile 2012 si è conclusa con il sequestro di beni mobili, immobili e rapporti bancari³.

¹ 7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91, nonché al sequestro di beni mobili e titoli di credito per un valore complessivo di circa 200.000 euro. L'organizzazione criminale disarticolata dall'operazione in argomento, ben inserita all'interno del clan dei "casalesi", ha avuto un ruolo di primo piano nelle zone della provincia di Caserta, soprattutto nella gestione di sale da gioco e scommesse. Le somme di denaro così acquisite sono state, in parte, reimpiegate in Toscana, concedendo, grazie al sostegno ed alla mediazione di soggetti fiorentini, prestiti usurari ad imprenditori in difficoltà.

² 2 agosto 2012 - Lucca - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di Vincenzo Saetta, già appartenente al disciolto clan camorristico "Giuliano". In particolare, dall'indagine è emerso come il Saetta fosse a capo di un gruppo malavitoso avente base operativa a Viareggio (LU) e dedito all'erogazione di denaro a commercianti locali in difficoltà finanziarie (tra i quali i titolari di alcune attività sul litorale massese), applicando tassi di restituzione del 100%.

³ 24 aprile 2012 - Caserta, Marcianise, Napoli, Viareggio (LU), Camaiore (LU) - La Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro di beni mobili, immobili e rapporti bancari per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro nei confronti di soggetti affiliati al clan "Belforte" di Marcianise (CE), responsabili dei reati di estorsione ed usura, che avrebbero reinvestito parte dei proventi illeciti in Versilia.

Nella provincia di Arezzo si segnala l'operatività di soggetti facenti capo al clan partenopeo "Bardellino", destinatari di una misura cautelare in carcere, quali responsabili di un'estorsione ai danni di due imprenditori di Terranuova Bracciolini (AR)⁴.

La Toscana risulta luogo di latitanza e di stabile dimora per esponenti dei più qualificati sodalizi campani colpiti, nel corso degli ultimi anni, da provvedimenti restrittivi⁵.

Del pari, viene registrata la presenza di proiezioni delle tradizionali consorterie siciliane di Cosa Nostra palermitana, dedite al narcotraffico, al racket delle estorsioni e dell'usura, all'acquisizione di appalti pubblici ed attività commerciali. In particolare, nella provincia di Lucca si registra la presenza di elementi contigui al clan "Sfera"⁶, attivi del settore immobiliare, mentre nella provincia di Massa Carrara riscontri investigativi hanno evidenziato l'operatività di un imprenditore del settore delle scommesse legato al clan dei "Madonia"⁷.

La presenza di soggetti legati alla 'Ndrangheta, è stata registrata in tutte le province della Regione ed, in specie, in quelle di Firenze, Prato, Lucca, Siena e Massa Carrara dove hanno evidenziato la loro operatività, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni, nell'usura, nel riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.

Nella provincia di Firenze si segnala la presenza di elementi riconducibili alla 'ndrina dei "Farao-Marincola" di Cirò Marina (KR).

Nella provincia di Massa Carrara, la presenza di soggetti legati ai sodalizi 'ndranghetisti è confermata dall'esecuzione, in data 25 gennaio 2012, di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto dimorante in Villafranca in Lunigiana (MS), ritenuto partecipe ad un'associazione mafiosa e, in particolare, appartenente al "locale" dell'"Ariola" (frazione di Gerocarne) comprendente le famiglie "Emanuele", "Gallace", "Loiello" e "Maiolo".

Nella provincia di Arezzo, il 10 novembre 2012 è stato arrestato il latitante Vincenzo Galimi, imprenditore contiguo alla cosca 'ndranghetista "Gallico" di Palmi (RC), ricercato per associazione per delinquere di tipo mafioso.

La cosca "Crea" di Reggio Calabria ha evidenziato proiezioni operative nella provincia di Siena. L'operatività della 'Ndrangheta in Toscana si esercita anche nel favoreggiamento della latitanza di sodali provenienti dall'area di origine, nel settore dell'illecito smaltimento rifiuti e nel riciclaggio. In particolare, nell'area lucchese è ormai radicata la presenza di alcuni esponenti delle cosche calabresi, tra le quali spicca quella dei "Mancuso" di Limbadi (VV), attive soprattutto nel reinvestimento di capitali illeciti nel locale mercato immobiliare.

È stata segnalata la presenza di proiezioni della criminalità organizzata pugliese, spesso attiva nel settore degli stupefacenti in piena sinergia con gruppi criminali albanesi.

⁴ 3 luglio 2012 - Casal di Principe (CE) e Arezzo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare in carcere a carico di due appartenenti al clan partenopeo "Bardellino", ritenuti responsabili di un'estorsione ai danni di due imprenditori di Terranuova Bracciolini (AR).

⁵ 3 luglio 2012 - Livorno - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato il latitante Mauro D'Ambrosio, destinatario dal 2010 di un provvedimento di esecuzione pena e di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per estorsione e traffico internazionale di stupefacenti.

⁶ 28 novembre 2012 - Lucca, Palermo, Misilmeri (PA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "LU-PA", ha arrestato un imprenditore siciliano ed il figlio di questi, rispettivamente per trasferimento fraudolento delle aziende e concorso nel trasferimento fraudolento delle aziende. Nell'ambito dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro beni mobili, immobili, titoli e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di 6.800.000 euro. In particolare, le indagini hanno permesso di dimostrare come l'imprenditore edile, di origine siciliana e residente a Lucca - già condannato con sentenza definitiva per associazione di stampo mafioso in quanto contiguo al clan mafioso "Sfera" - fosse l'effettivo titolare di una ditta individuale e di una società a responsabilità limitata, operanti nella provincia di Lucca nel settore dell'edilizia residenziale, formalmente intestate al figlio. Per ultimo, è stata contestata l'omessa comunicazione di tutte le variazioni patrimoniali superiori a 10.329,14 euro, ex art. 76 del D.Lgs. 159/2011.

⁷ Dicembre 2011/febbraio 2012 - Massa Carrara, Roma, Catania, Messina, Napoli e Modena - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Repetita iuvant*", ha sottoposto a sequestro beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per complessivi 45.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore attivo nel settore dei giochi e della raccolta di scommesse sportive, ritenuto contiguo al clan mafioso dei "Madonia". Tra i beni sequestrati, è risultata una sala da giochi acquistata in provincia di Massa Carrara.

La criminalità di matrice straniera evidenzia proiezioni criminali albanesi, romene, montenegrine, africane, cinesi, dell'Europa dell'est e sudamericane. I settori privilegiati riguardano il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione - ove si assiste al crescente dinamismo di compagini spesso a formazione multietnica - nonché l'immigrazione clandestina, il riciclaggio, la produzione e la vendita di prodotti con marchi contraffatti, i reati contro il patrimonio (in particolare furti).

Più precisamente:

- la criminalità cinese è legata alla forte presenza di immigrati cinopopolari, soprattutto nelle province di Firenze e Prato, ove operano stabilmente numerosi calzaturifici, pelletterie, laboratori tessili e manifatturieri gestiti da cinesi. In tale contesto, si registra l'operatività di gruppi criminali che talvolta assumono le connotazioni tipiche dell'associazionismo mafioso. I delitti commessi sono principalmente intraetnici, con particolare riferimento al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della manodopera irregolare (anche minorile) nelle aziende di produzione di manufatti. Oltre alla contraffazione, si registrano rapine ed estorsioni in pregiudizio di imprenditori e commercianti della stessa etnia. Risulta in espansione, infine, il fenomeno delle bande giovanili, costituite anche da minori, che si dedicano prevalentemente ad attività estorsive e predatorie intraetniche. L'esistenza di più consorterie criminali cinesi emergenti - prevalentemente nell'area pratese - determina spesso l'insorgere di contrasti per il conseguimento del predominio ambientale. Tale dinamica si esprime con l'imposizione di una sorta di "protezione", ovvero perpetrando rapine ed estorsioni in danno di elementi inseriti nei gruppi avversi, oppure ancora attraverso la sottrazione ai c.d. "custodi" di altri gruppi dei connazionali irregolari tenuti in appartamenti e pronti per essere consegnati ai "parenti", previa corresponsione di considerevoli somme. I gruppi criminali cinesi, inoltre, si caratterizzano per la loro capacità di riciclare denaro "sporco" in modo rapido, attraverso l'acquisizione di esercizi commerciali, immobili e l'utilizzo di canali finanziari. Nell'area fiorentino-pratese, i controlli delle Forze di polizia hanno fatto emergere come, attraverso il canale del *money transfer*, siano stati convogliati, su migliaia di conti correnti accesi in Cina, ingenti somme di denaro contante derivante dalla vendite di merci, spesso contraffatte⁸;
- la criminalità albanese e slava si caratterizzano per l'estrema mobilità tra le province toscane; gestiscono prevalentemente il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina, lo spaccio ed il traffico degli stupefacenti, provenienti principalmente dal nord Europa (Olanda e Belgio) e destinati al mercato del centro-nord Italia. I sodalizi albanesi risultano, inoltre, dediti a reati contro la persona e/o il patrimonio (in particolare, furti e rapine in villa). Mantenendo legami stretti con le consorterie criminali del Paese di origine, possono disporre di canali preferenziali sia per il reperimento di sostanze stupefacenti che per il "reclutamento" di giovani donne da avviare alla prostituzione (anche attraverso il ricorso alla violenza e alle intimidazioni). Per il raggiungimento dei fini criminali, i gruppi criminali albanesi, non esitano ad allearsi o collaborare con soggetti appartenenti ad altre etnie e/o con organizzazioni criminali autoctone, tra le quali spiccano, in particolare, quelle pugliesi. Ciò nonostante, i sodalizi criminali albanesi non hanno assunto quella connotazione organizzata tipica del fenomeno mafioso;
- la criminalità nigeriana e senegalese operano soprattutto nelle province di Firenze, Pistoia e Prato, privilegiando il narcotraffico, lo spaccio di sostanze stupefacenti, i reati predatori ed il contrabbando, che si evidenzia in maniera significativa a Firenze e nelle zone costiere della

⁸ 11 luglio 2012 - Province di Firenze, Prato e Roma - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza cautelare a carattere patrimoniale nei confronti di settantasei soggetti di origine cinese finalizzata al sequestro per equivalente fino ad un valore di quasi 50 milioni di euro. Il provvedimento si pone a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "*Cian Ba 2012*" concernente la disamina di oltre 1.500.000 operazioni di trasferimento di denaro eseguite da 12 sub-agenzie di money transfer delle 14 sequestrate (2 con sede a Firenze, 2 a Prato, 4 a Roma, 2 a Milano, 1 a Napoli, 1 a Padova) ponendosi quale naturale prosecuzione delle note attività investigative "*Cian Liu*" e "*Cian Ba 2011*".

Versilia. Trattasi di soggetti arruolati all'interno di sodalizi criminali composti da elementi appartenenti a diverse etnie, tra le quali anche italiani, che vengono utilizzati prevalentemente come corrieri⁹ e come *pusher*. Parimenti continuano ad essere molto attivi nell'abusivismo commerciale ambulante e nella vendita di prodotti contraffatti che acquistano, verosimilmente, sia da organizzazioni autoctone¹⁰ che da imprese cinesi che si dedicano alla loro produzione;

- la criminalità nordafricana si inserisce prevalentemente nei traffici nazionali ed internazionali di sostanze stupefacenti (cocaina e hashish), anche con la partecipazione attiva di cittadini italiani. Molti soggetti, vengono utilizzati da organizzazioni criminali, sia autoctone che etniche, come corrieri o *pusher*, alle quali vanno ad aggiungersi organizzazioni criminali composte da soggetti prevalentemente originari del Marocco e della Tunisia. In continuità con i periodi precedenti, si confermano atti di violenza tra soggetti appartenenti alla stessa etnia per il controllo delle aree di spaccio delle sostanze stupefacenti;
- la criminalità romena e di altri sodalizi provenienti dall'est Europa risulta meno radicata sul territorio. Si evidenzia nella commissione di reati contro il patrimonio, nella clonazione delle carte di credito, nella falsificazione di documenti, nello sfruttamento della prostituzione.

Per quanto attiene alla criminalità diffusa, le principali manifestazioni delittuose sono costituite da reati predatori posti in essere soprattutto da rom o da piccoli gruppi di cittadini extracomunitari e neocomunitari. Le rapine in danno degli occupanti di abitazioni isolate evidenziano un *modus operandi* consolidato: l'uso della violenza e delle minacce per ottenere la consegna di somme di danaro e gioielli. Continuano ad essere frequenti i furti di rame ai danni di cantieri edili e delle linee ferroviarie, così da cagionare rilevanti disagi e danni al settore dei trasporti.

Le attività di contrasto hanno evidenziato come taluni eventi criminosi registrati in regione siano opera di gruppi criminali composti di soggetti originari del sud Italia.

⁹ Nello specifico sono usati come "corrieri ingoiatori", modalità che si traduce nell'ingerire degli ovuli contenenti delle sostanze stupefacenti al fine di poterle trasportare in Italia.

¹⁰ Prevalentemente da imprenditori campani controllati dai clan camorristici.

PROVINCIA DI FIRENZE

Nella provincia si registrano tentativi di penetrazione nel tessuto economico da parte di elementi appartenenti a cosche della 'Ndrangheta - indirizzati principalmente al riciclaggio del denaro di illecita provenienza, attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici - e ad opera di affiliati a clan camorristici (siano essi napoletani che casertani) interessati alla gestione dei locali di intrattenimento notturno e ad acquistare beni immobili ove poter reinvestire i proventi derivanti dal traffico degli stupefacenti.

Nel capoluogo regionale, risultano insediate cellule collegate alle cosche calabresi dei "Farao-Marincola"

Recenti indagini hanno documentato la progressiva penetrazione nel tessuto economico fiorentino di consorterie criminali riconducibili ai clan di Camorra, dedite principalmente al riciclaggio, all'usura ed all'estorsione.

Nella provincia è stata rilevata anche l'operatività di soggetti contigui o affiliati ai clan camorristici dei "Terracciano" e dei "casalesi", dediti all'usura ed alle estorsioni, come dimostrato dalle due distinte operazioni, "*Diamante*"¹¹ e "*Ronzinante*"¹². Le indagini, hanno evidenziato la capacità dei suddetti sodalizi criminosi di penetrare nel tessuto economico della provincia, reinvestendo somme di denaro di provenienza illecite, mediante l'erogazione di prestiti in favore di imprenditori in difficoltà.

Di rilievo è anche l'operazione "*Bufalo*" che il 17 luglio 2012 si è conclusa con il sequestro preventivo di beni nelle province di Napoli, Caserta e Firenze, riconducibili ad affiliati del clan "La Torre", chiamati a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di danaro.

Altri gruppi criminali sono costituiti, a livello di leadership, da pluripregiudicati risultati già affiliati ad associazioni camorriste dalle quali non si sono mai del tutto distaccati, mantenendo con esse legami ed interessi.

Peraltro, lo sviluppo e la solidità del tessuto socio-economico hanno favorito, nel tempo, l'insediamento e l'operatività di sodalizi, sia autoctoni che alloctoni, che hanno adeguato le proprie attività illecite alle opportunità offerte dal territorio.

In particolare, mentre l'infiltrazione nel tessuto economico legale, con specifico riferimento ai lavori per la realizzazione di opere pubbliche, può essere oggetto di interesse da parte di proiezioni regionali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, il narcotraffico ed il riciclaggio

¹¹ 7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91, nonché al sequestro di beni mobili e titoli di credito per un valore complessivo di circa 200.000 euro. L'organizzazione criminale, ben inserita all'interno del noto clan dei "casalesi", ha avuto un ruolo di primo piano nelle zone della provincia di Caserta, soprattutto nella gestione di sale da gioco e scommesse. Le somme di denaro così acquisite sono state, in parte, reimpiegate in Toscana, concedendo - avvalendosi del sostegno e della mediazione di soggetti fiorentini - prestiti usurari ad imprenditori in difficoltà.

¹² 29 febbraio 2012 - Firenze e provincia, Arezzo, Lucca e provincia, Pisa e provincia, Pistoia e provincia, Prato, Trieste, La Spezia, Modena, Perugia, Roma, Napoli e provincia e Potenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ronzinante*", ha eseguito un provvedimento nei confronti di settantuno soggetti, in virtù del quale è stato disposto il sequestro di numerose società (prevalentemente attive nei settori turistico, alberghiero, residenziale ed immobiliare), immobili, beni mobili, una scuderia e diversi cavalli da corsa e rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 41 milioni di euro. L'indagine di natura economico-patrimoniale è stata condotta nei confronti di alcuni esponenti del clan "Terracciano". Contestualmente, in data 01 marzo 2012, in Prato e Campi Bisenzio (FI), è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti di uno degli indagati, concernente disponibilità patrimoniali e finanziarie per un controvalore di circa 1 milione di euro, derivanti dalla commissione di reati di usura e frode fiscale.

dei proventi illeciti, coinvolge, oltre ai predetti sodalizi, anche le principali organizzazioni criminali di matrice etnica, soprattutto quelle cinesi.

Si evidenzia, tuttavia, che gli episodi che maggiormente rilevano l'operatività di organizzazioni criminali mafiose - i c.d. "reati spia", quali le estorsioni ed i danneggiamenti seguiti da incendio - risultano in decremento, mentre l'usura registra un incremento anche che se il dato è riferito ad un numero esiguo di segnalazioni (da 2 a 5).

La presenza dell'aeroporto favorisce il transito ed il traffico di sostanze stupefacenti, provenienti soprattutto dal Sudamerica.

Nel 2012, la provincia di Firenze ha registrato un incremento dei reati (+6,8%). In particolare, risultano in aumento i reati riconducibili alla cosiddetta "criminalità predatoria", quali furti e rapine, con i primi in crescita nel complesso delle varie tipologie. Quanto alle rapine, si evidenzia un leggero aumento di quelle in abitazione ed in pubblica via, mentre risultano in diminuzione quelle perpetrate in banca e in uffici postali.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 8.388, incidendo per il 48,25% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. In particolare, la maggiore incidenza di segnalazioni riferite a cittadini stranieri, si registra per gli omicidi volontari, i furti, le rapine, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Per quanto attiene alla criminalità straniera, mantengono un ruolo di rilievo i gruppi di etnia albanese, africana, cinese e dell'est Europa.

In particolare, si segnala che:

- i cinesi sono radicati nella provincia di Firenze e risultano dediti alla commissione di rapine ed estorsioni ai danni di imprenditori e commercianti della stessa etnia, nonché allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione di connazionali, al gioco d'azzardo ed alla contraffazione. Indagini condotte dalle Forze di polizia evidenziano, inoltre, la pericolosità delle organizzazioni criminali cinesi che operano in danno del nostro sistema economico, mediante metodi elusivi delle norme, così come riscontrato dall'operazione "*Cian Ba 2012*"¹³ nei confronti di una organizzazione criminale che, attraverso un folto gruppo di società e agenzie *money transfert*, riciclava e trasferiva in Cina grosse somme di denaro accumulate illecitamente da società ed imprese cinesi operanti in Italia;
- gli albanesi gestiscono prevalentemente il traffico - anche di carattere internazionale - di sostanze stupefacenti, nonché il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione (di donne slave e proprie connazionali, talora anche minori) e dell'immigrazione clandestina;
- i rumeni continuano ad evidenziarsi per furti e clonazioni di carte di credito e bancomat;
- i nigeriani sono dediti allo "sfruttamento" di connazionali da avviare alla prostituzione ed al traffico di stupefacenti; i senegalesi ed i maghrebini - con quest'ultimi spesso coinvolti in episodi di spaccio di sostanze stupefacenti - si dedicano all'abusivismo commerciale;
- sodalizi composti da individui di diverse etnie dell'est europeo sono attivi nella commissione di furti presso esercizi commerciali, studi professionali ed abitazioni private.

Evidenze investigative hanno, inoltre, individuato come si stiano formando sinergie delinquenziali sempre più strutturate di pregiudicati albanesi, maghrebini e romeni, che gestiscono,

¹³ 11 luglio 2012 - Province di Firenze, Prato e Roma - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza cautelare a carattere patrimoniale nei confronti di settantasei soggetti di origine cinese finalizzata al sequestro per equivalente fino ad un valore di quasi 50 milioni di euro. Il provvedimento si pone a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "*Cian Ba 2012*" concernente la disamina di oltre 1.500.000 operazioni di trasferimento di denaro eseguite da 12 sub-agenzie di money transfer delle 14 sequestrate (2 con sede a Firenze, 2 a Prato, 4 a Roma, 2 a Milano, 1 a Napoli, 1 a Padova), ponendosi quale naturale prosecuzione delle note operazioni "*Cian Liu*" e "*Cian Ba 2011*". In conclusione, i risultati complessivi delle tre operazioni "*Cian Liu*", "*Cian Ba 2011*" e "*Cian Ba 2012*" sono così riassumibili: 4,5 miliardi di euro illecitamente trasferiti in Cina, 558 imprese cinesi che hanno accumulato e spedito all'estero proventi occulti pari a 300.000.000 di euro, 24 soggetti arrestati; 581 soggetti denunciati, 14 agenzie di money transfer bloccate, 207 aziende cinesi sequestrate, unitamente a 283 beni immobili e 471 automezzi, per un valore complessivo di 152.000.000 di euro.

in regime di quasi monopolio, lo sfruttamento della prostituzione ed i traffici più importanti di stupefacenti, anche in concorso con italiani.

L'esercizio della prostituzione è scarsamente presente nelle provincia, diffuso solo nelle periferie industriali. Per contro risulta presente il meretricio presso abitazioni private, così da rendere meno evidente tale fenomenologia.

Le rapine - soprattutto in danno di istituti di credito e uffici postali - sono spesso da ricondurre all'attività di malviventi provenienti da altre province meridionali, prevalentemente catanesi e napoletani.

La provincia di Firenze e, in specie, il capoluogo, si presta alla diffusione di oggetti con marchi contraffatti sia perché una considerevole porzione di merce immessa sul mercato viene prodotta in aree contermini (Prato, Sesto Fiorentino, zona industriale dell'Osmannoro, Empoli, Signa) sia per la forte vocazione turistica del distretto.

Gli ambulanti senegalesi detengono l'appannaggio pressoché esclusivo della vendita abusiva di prodotti contraffatti. Il fenomeno, oltre a concorrere ad alimentare la sensazione di degrado del centro urbano, provoca il malcontento dei commercianti che vedono compromessi i loro interessi economici.

Nell'empolese e nella zona di Signa la produzione industriale nel settore dell'abbigliamento e delle calzature evidenzia una massiccia presenza di laboratori con titolari e manodopera cinese, con riduzione dei costi di produzione e sfruttamento di connazionali.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

20 gennaio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Posada*", ha arrestato due cittadini albanesi, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 500 grammi circa di eroina.

21 gennaio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 14 cittadini georgiani, responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti in abitazione. L'attività investigativa ha consentito di individuare un gruppo criminale organizzato, composto da cittadini originari della Georgia, con base operativa nel territorio di Empoli, che si è reso responsabile di numerosi furti in abitazione in diverse città del territorio nazionale, tra cui Bari, Firenze, Grosseto, Livorno, Pistoia e Padova. Il sodalizio, in particolare, era specializzato nel "*lockpicking*", tecnica criminale consistente nell'aprire le serrature delle porte blindate degli edifici con chiavi alterate e grimaldelli senza operare alcuna forzatura. Nel corso delle investigazioni sono stati sequestrati orologi, gioielli e pellicce, per un ammontare di circa 10.000 euro, tutti beni provento delle azioni delittuose.

24 gennaio 2012 - Prato, Firenze, Pistoia, Milano e Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Raiss*", ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 soggetti, 32 marocchini, 8 italiani, 2 tunisini, 1 israeliano ed 1 nigeriano, di cui 15 irreperibili, chiamati a rispondere, a titolo diverso, del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel 2009 ha consentito di individuare un articolato sodalizio criminale, composto prevalentemente da cittadini maghrebini ed italiani, dedito allo smercio di ingenti quantitativi di cocaina. La droga, immessa nelle piazze di spaccio della provincia di Prato, veniva prevalentemente acquistata da trafficanti operanti a Milano. Nel corso delle indagini erano già stati arrestati diversi soggetti e sequestrati significativi quantitativi di sostanza stupefacente.

24 gennaio 2012 - Gambiassi Terme (FI), Quarrata (PT) e Sant'Agapito (IS) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro 11 beni immobili, per un valore complessivo di circa 400.000 euro, rientranti nella disponibilità di un sodalizio criminale composto da 7 soggetti contigui a clan camorristici già tratti in arresto nel dicembre 2011 per i reati di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, appropriazione indebita, reati finanziari e minacce, con l'aggravante di aver agito con metodo mafioso.

26 gennaio 2012 - Firenze e Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 persone, responsabili, a vario titolo, di bancarotta fraudolenta, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte sui redditi e corruzione.

27 febbraio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 cittadini romeni, responsabili di furto, ricettazione e porto di strumenti atti ad offendere, recuperando kg. 82 di rame di provenienza illecita.

29 febbraio 2012 - Firenze e provincia, Arezzo, Lucca e provincia, Pisa e provincia, Pistoia e provincia, Prato, Trieste, La Spezia, Modena, Perugia, Roma, Napoli e provincia e Potenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ronzinante*", ha eseguito un provvedimento nei confronti di 71 soggetti, in virtù del quale è stato disposto il sequestro di numerose società (prevalentemente attive nei settori turistico, alberghiero, residenziale ed immobiliare), immobili, beni mobili, una scuderia e diversi cavalli da corsa e rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 41.000.000 di euro. L'indagine di natura economico-patrimoniale è stata condotta nei confronti di alcuni esponenti del clan "Terracciano". Contestualmente, in data 1° marzo 2012, in Prato e Campi Bisenzio (FI), è stato notificato un decreto di sequestro preventivo, nei confronti di uno degli indagati, concernente disponibilità patrimoniali e finanziarie per un controvalore di circa 1.000.000 di euro, derivanti dalla commissione di reati di usura e frode fiscale.

Marzo 2012 - Campania, Toscana, Puglia, Calabria, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Marche e Molise - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Dummies*", ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 40 persone, a vario titolo responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, alla sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, alla commissione di reati societari. L'attività investigativa ha permesso di ricostruire il metodo con il quale il sodalizio criminale, capeggiato dai fratelli Catapano, titolari dell'omonimo gruppo, in associazione con altre persone riconducibili ai clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA) e "La Torre" di Mondragone (CE), offriva una sorta di "prestazione di servizio" a titolari ed amministratori di società in difficoltà finanziaria, attraverso condotte criminose.

15 e 16 marzo 2012 - Firenze e Roma - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro 1.500.000 accessori di abbigliamento recanti marchi falsi e fallaci indicazioni qualitative e di origine, per un valore di 8.500.000 euro ed un immobile adibito a stoccaggio della merce, per un valore stimato di 800.000 euro. Contestualmente sono stati denunciati 4 cittadini cinesi per i reati di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, frode nell'esercizio del commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci e ricettazione.

22 marzo 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha arrestato 1 cittadino romeno ed 1 albanese che, provenienti dall'Olanda, trasportavano a bordo di un'autovettura 4,1 kg. circa di cocaina.

26 marzo 2012 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Harira*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2011, hanno consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza a carico di un sodalizio criminale, composto da cittadini nordafricani, dedito allo smercio di cocaina ed hashish nelle principali piazze di spaccio della provincia fiorentina.

3 aprile 2012 - Firenze, Prato e Pistoia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, responsabili di associazione per delinquere, rapina ed altri delitti contro il patrimonio. L'indagine, avviata nel 2010, a seguito di alcune rapine perpetrate ai danni di istituti bancari ubicati nelle menzionate province, ha consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da pregiudicati italiani e romeni, dedita a molteplici reati di tipo predatorio.

19 aprile 2012 - Firenze, Livorno e Grosseto - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dirty Call*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 56 soggetti, di 7 ai domiciliari, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata alla fine del 2008 e corroborata dalle dichiarazioni di due collaboratori di giustizia, ha consentito di svelare l'operatività di 4 distinte consorterie criminali - 3 operanti a Livorno ed una a Firenze - composte, in prevalenza, da italiani, tunisini ed albanesi, strutturate in maniera verticistica e con una precisa ripartizione dei compiti sul versante fiorentino e su quello livornese nella commercializzazione di eroina, cocaina e marijuana ed in stretti rapporti tra loro. La droga proveniva dalla Tunisia, dai Paesi Bassi e dalla Francia, attraverso corrieri che la occultavano su automezzi o in ovuli. I 4 gruppi criminali operavano con una ripartizione di zone di competenza "elastica". Gli spacciatori - reclutati esclusivamente tra tunisini provenienti dalla medesima città e quartiere di provenienza del boss - penetravano clandestinamente in Italia all'interno di container provenienti dalla Francia. Gli italiani erano relegati a ruoli di supporto.

7 maggio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita alla truffa aggravata ai danni dello Stato, falsità ideologica in atti pubblici, accesso abusivo ad un sistema informatico e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Contestualmente è stata avviata la procedura di applicazione della misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio/servizio nei confronti di 3 medici militari dell'Esercito. Tra i destinatari dei provvedimenti restrittivi figurano ingegneri, funzionari tecnici ed assistenti informatici della Motorizzazione civile,

titolari di scuola guida e proprietario di officina meccanica. I provvedimenti concludono un'attività investigativa avviata nella primavera 2011 che ha consentito di individuare una ben strutturata associazione criminale - già oggetto di un servizio del programma televisivo "Striscia la notizia" - che provvedeva al rilascio "facilitato" di patenti di guida per motocicli e autovetture con il superamento agevolato di esami teorici nonché al rilascio di falsi referti medici per il conseguimento o rinnovo di patenti di guida, porti d'arma o patenti nautiche. Il sodalizio era, altresì, dedito alle false revisioni di veicoli industriali. Al momento state complessivamente deferite all'A.G. 23 persone.

7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91, nonché al sequestro di beni mobili e titoli di credito per un valore complessivo di circa 200 mila euro. L'organizzazione criminale, ben inserita all'interno del noto clan dei "casalesi", ha avuto un ruolo di primo piano nelle zone della provincia di Caserta, soprattutto nella gestione di sale da gioco e scommesse. Le somme di denaro così acquisite sono state, in parte, reimpiegate in Toscana, concedendo, grazie al sostegno ed alla mediazione di soggetti fiorentini, prestiti usurari a imprenditori in difficoltà.

8 maggio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini peruviani, già detenuti, ritenuti responsabili di una rapina consumata in pregiudizio di una donna, che nell'occasione aveva riportato lesioni guaribili in 35 gg, e di altri furti consumati in danno di turisti.

10 agosto 2012 - Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini marocchini, responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina, lesioni personali aggravate. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in merito al sequestro di persona a scopo di estorsione perpetrato il 13 aprile precedenti ai danni di un loro connazionale per motivi riconducibili allo spaccio di sostanze stupefacenti.

11 luglio 2012 - Province di Firenze, Prato e Roma - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza cautelare a carattere patrimoniale nei confronti di 76 soggetti di origine cinese finalizzata al sequestro per equivalente fino ad un valore di quasi 50.000.000 di euro. Il provvedimento si pone a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "*Cian Ba 2012*" concernente la disamina di oltre 1.500.000 operazioni di trasferimento di denaro eseguite da 12 sub-agenzie di *money transfer* delle 14 sequestrate (2 con sede a Firenze, 2 a Prato, 4 a Roma, 2 a Milano, 1 a Napoli, 1 a Padova) ponendosi quale naturale prosecuzione delle note operazioni "*Cian Liu*" e "*Cian Ba 2011*". In conclusione, i risultati complessivi delle tre operazioni "*Cian Liu*", "*Cian Ba 2011*" e "*Cian Ba 2012*" sono così riassumibili: 4.500.000.000 di euro illecitamente trasferiti in Cina, 558 imprese cinesi che hanno accumulato e spedito all'estero proventi occulti pari a 300.000.000 di euro, 24 soggetti arrestati; 581 soggetti denunciati, 14 agenzie di *money transfer* bloccate, 207 aziende cinesi sequestrate, unitamente a 283 beni immobili e 471 automezzi, per un valore complessivo di 152.000.000 di euro.

17 luglio 2012 - Caserta, Napoli e Firenze - La Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un noto imprenditore caseario ed altri soggetti ritenuti affiliati al clan "La Torre", chiamati a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di danaro. Contestualmente, nelle province di Napoli, Caserta e Firenze, è stato operato il sequestro preventivo dei beni riconducibili agli arrestati per un valore di circa 100.000.000 di euro.

20 agosto 2012 - Firenze - La Guardia di Finanza nel corso dell'attività di controllo doganale eseguita presso l'aeroporto di Firenze-Peretola, ha sottoposto a sequestro oltre 2 kg. di oro e denunciato all'Autorità Giudiziaria un soggetto di origine brasiliana per il reato di tentato contrabbando. L'oro era stato abilmente occultato all'interno del bagaglio in piccoli contenitori di tetrapak e avvolto in carta carbone in modo tale da eludere i controlli dei raggi x. Il valore dell'oro venduto sul mercato italiano avrebbe permesso un guadagno di circa 110.000 euro.